

Il rapporto Ragazze madri è boom in città

Secondo i dati del rapporto «Mamme adolescenti» curato da Save the Children con la cooperativa Orsa Maggiore di Soccavo, aumentano le mamme adolescenti in città: sono il 3,46%. E mentre a Milano e a Roma emerge la percentuale piuttosto alta, di mamme adolescenti di nazionalità straniera, Napoli è in controtendenza: le mamme adolescenti napoletane sono il 3,46, mentre quelle straniere sono più poche delle altre due province (1,41). E alcuni quartieri, soprattutto quelli delle periferie, detengono il primato dei parti di ragazze adolescenti: Scampia, Chiaiano, Miano e Quartieri Spagnoli.

> **Esca a pag. 32**

Lindagine I dati-choc dal rapporto su Napoli curato da «Save the Children». Dopo la maternità addio gli studi

Minorenni, una su tre è mamma

I dati

A Milano e Roma è record di nascite ma solo da giovani immigrate

**In un anno 377 bambini nati da ragazze under-18
Record nei rioni periferici**

Valerio Esca

Piccole mamme che si sono dovute inventare donne a quindici anni, che non conosceranno mai la volontà di un capriccio se non dai loro figli. Il problema delle ragazze madri non è solo frutto di spiacevoli fatalità, è un problema sociale, soprattutto da queste parti.

Secondo alcuni dati del rapporto «Mamme adolescenti» curato da Save the Children con l'ausilio della cooperativa sociale Orsa Maggiore di Soccavo, che verrà presentato alla stampa

martedì prossimo presso palazzetto Urban, emerge per Napoli una realtà allarmante rispetto a Milano e Roma. A Milano infatti, emerge con particolare evidenza la percentuale, piuttosto alta, di mamme adolescenti di nazionalità straniera (il 2,62% sul totale delle mamme straniere presenti in città) rispetto a quelle italiane. La situazione della provincia di Roma è grosso modo la stessa, cambia la percentuale, ma non la sostanza; ovvero le mamme straniere sono di più di quelle italiane. Napoli è in controtendenza e il dato si ribalta. Le mamme adolescenti napoletane sono il 3,46, mentre quella relativa alle straniere è più bassa rispetto alle altre due province (1,41). Relativamente alla provincia di Napoli, i dati assoluti sono molto significativi, se si considera che sono stati ben 377 i bambini nati da una mamma con meno di 18 anni e 1169 i bambini con una mamma che non ha compiuto vent'anni.

Sebbene l'Italia possa essere consi-

derato, secondo il rapporto di Save the Children, un buon paese al mondo dove essere bambini, si deve anche tener conto del fatto che per molte donne essere madri, in Italia, vuol dire misurarsi con situazioni estremamente critiche, per quanto riguarda la condizione economica, l'integrazione e la stabilità lavorativa, la possibilità di fronteggiare rischi quotidiani e di definire progetti di vita per sé e per il futuro dei propri figli. A Napoli poi ci sono alcuni quartieri, soprattutto quelli delle periferie, che detengono il primato dei parti di ragazze adolescenti. Il boom si registra nella periferia nord; da Scampia a Secondigliano, Chiaiano, Marianella fino a Miano. Non da meno Quartieri Spagnoli, Sanità e Soccavo.

Ma il problema di Napoli non è soltanto quello relativo alle nascite di piccoli, che un giorno potranno scambiare la madre per l'amica del sabato sera, ma anche quello dell'alfabetizzazione delle ragazze madri. Nella maggior par-



te dei casi, interrompono gli studi prematuramente. Dai dati raccolti in questo rapporto, che si basano sulle interviste condotte a ventitré giovani mamme, tutte d'età compresa tra i 14 e i 19 anni al momento del parto, viene fuori che tre interrompono gli studi dopo la scuola elementare, quindici (il dato più rilevante) dopo la scuola media, quattro arrivano a prendersi il diploma liceale e una addirittura non ha nessun grado di istruzione. Ne consegue una mancanza di stabilità che porta le ragazze a dover rimanere a casa con i propri genitori nonostante discussioni e contrasti che spesso le baby mamme lamentano. Solo la minoranza delle mamme adolescenti infatti dichiara di avere un lavoro; si tratta però di lavori saltuari, occasionali, che non consentono alle ragazze di mantenere se stesse e i figli. Gli inserimenti lavorativi, comunque, risultano essere scarsi. In questo intervengono le cooperative sociali come l'Orsa Maggiore, che da anni propone progetti di inclusione sociale, formazione, promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva.

La legge
Madri senza riconoscere i propri figli

La madre minore di sedici anni non può riconoscere il figlio. Nel certificato non vengono inseriti i dati. Quando il neonato non è riconosciuto neanche dal padre ultrasedicenne, il tribunale per i minori avvia le procedure per l'adottabilità. Se la baby madre vuole crescere il figlio, la procedura è rinviata d'ufficio sino al compimento del sedicesimo anno.

I dati

